



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2100



Giancarlo Calise
Governatore 2007-2008

Cari amici ed amiche,

ho ancora negli occhi l'immagine della sala convegni dell'Ariston riempita da oltre 600 di voi in occasione del nostro 30° Congresso distrettuale, ho ancora vive nel ricordo le testimonianze di apprezzamento e di stima che avete voluto dedicare a me ed alla squadra che con me ha attraversato questi lunghissimi e brevissimi dodici mesi.

Georges Richard, il rappresentante del Presidente Wilkinson, al termine dei lavori, passeggiando nell'area archeologica di Paestum, mi ha chiesto un po' stupito ed un po' ammirato come avessi fatto a realizzare così tante attività, spesso con caratteristiche di novità, sempre con un elevato numero di presenze e di consensi.

Se mi guardo alle spalle, devo dirvi sinceramente che non so rispondere.

O meglio, la risposta è quella che ripeto da sempre : preparazione, coinvolgimento, motivazione, entusiasmo ed una eccellente ed efficiente squadra, prima scelta con cura e senza condizionamenti, poi seguita con attenzione e guidata personalmente nei momenti in cui ciò è servito.

Vi invito a rileggere le pagine dei precedenti sette numeri di questa Rivista, quelle in particolare che parlano del percorso compiuto: ne rimarrete sorpresi, come lo sono rimasto io.

Dopo il pre-SIPE, il SIPE, i due post-SIPE e l'Assemblea di Avellino (più di 500 presenti e mi sembravano già un risultato enorme), una fitta serie di attività e di manifestazioni che mese dopo mese ci hanno accompagnato fino al Congresso di Paestum ed ora, una volta celebrato il Fellowships day del 7 giugno nonché la Convention Internazionale di Los Angeles di metà mese, ci condurranno all'Assemblea di Sorrento.

Arrivo a fine percorso senza stanchezza, senza rimpianti e senza rimorsi.

Arrivo a fine percorso con maggiore consapevolezza di quanta ne avessi alla partenza, con maggiore convinzione nella enorme ed ancora in parte inespressa potenzialità della nostra organizzazione.

Si può fare Rotary in modi diversi, io ho proposto quello in cui mi identificavo ed ho avuto il piacere di avere conferma che molti soci vi si identificavano.

Il futuro non sarà uguale e non sarebbe né giusto né utile che lo fosse; il futuro diverso che ci attende sono certo che non potrà che tendere ad essere sempre migliore, magari anche grazie a quanto siamo riusciti a fare quest'anno ed a quanto hanno fatto nel passato i miei predecessori.

Sono altrettanto certo che nell'anno di Guido che sta per cominciare non mancherà quella continuità e quella condivisione che pur nelle inevitabili differenze deve animare la conduzione del Distretto e dei club.

Recuperando una frase di un antico e grande Governatore, dico anch'io : " è tempo di lasciare il timone e tornare ai remi".

Ed è quanto mi accingo a fare, concludendo un periodo di grande intensità, di significative soddisfazioni e di magnifici ricordi.

Il mio dialogo con voi attraverso le lettere mensili termina qui : grazie a tutti per avermi permesso di vivere questa irripetibile esperienza nel modo in cui l'ho vissuta.